



LA PROMESSA

Note di pastorale familiare
nella Diocesi di Brescia

4 ● 2019

Anno X - Settembre 2019 - www.diocesi.brescia.it/ufficio-famiglia-brescia



Amoris Laetitia

Il bene della famiglia è decisivo per il futuro del mondo e della Chiesa. Sono innumerevoli le analisi che si sono fatte sul matrimonio e la famiglia, sulle loro difficoltà e sfide attuali. Fedeli all'insegnamento di Cristo guardiamo alla realtà della famiglia oggi in tutta la sua complessità, consapevoli dell'orientamento principale dei cambiamenti culturali, in ragione dei quali le famiglie sono meno sostenute che in passato nella loro vita affettiva dalle strutture sociali. Bisogna anche considerare il crescente pericolo rappresentato da un individualismo esasperato, che snatura i legami familiari e finisce per considerare ogni componente della famiglia come un'isola. Come cristiani non possiamo rinunciare a proporre il matrimonio, il suo fine unitivo, il suo invito **a crescere nell'amore e nell'ideale di aiuto reciproco**. Dobbiamo ringraziare per il fatto che la maggior parte della gente stima



le relazioni familiari che vogliono durare nel tempo e che assicurano il rispetto dell'altro. Rendo grazie a Dio perché molte famiglie, che sono ben lontane dal considerarsi perfette, vivono nell'amore, realizzano la propria vocazione e vanno avanti anche se cadono tante volte lungo il cammino. Un interpellante mosaico formato da tante realtà diverse, piene di gioie, drammi e sogni. **Le realtà che ci preoccupano sono sfide:** se constatiamo molte difficoltà, esse sono un invito a liberare in noi le energie della speranza, traducendole in **sogni profetici, azioni trasformatrici e immaginazione della carità**.

Papa Francesco, *Amoris Laetitia*, Cap. 2

Scrivici

famiglia@diocesi.brescia.it





Parole sante

L'amore coniugale è prima di tutto amore **pienamente umano**, vale a dire sensibile e spirituale. Non è quindi semplice trasporto di istinto e di sentimento, ma anche e principalmente è atto della volontà libera, destinato non solo a mantenersi, ma anche ad **accrescersi mediante le gioie e i dolori della vita quotidiana**; così che gli sposi diventino un cuor solo e un'anima sola, e raggiungano insieme la loro perfezione umana.

È poi **amore totale**, vale a dire una forma tutta speciale di amicizia personale, in cui gli sposi generosamente **condividono ogni cosa**, senza indebite riserve o calcoli egoistici. Chi ama davvero il proprio consorte, non lo ama soltanto per quanto riceve da lui, ma per se stesso, lieto di poterlo **arricchire del dono di sé**.

È ancora **amore fedele ed esclusivo** fino alla morte. Così infatti lo concepiscono lo sposo

e la sposa nel giorno in cui assumono liberamente e in piena consapevolezza l'impegno del vincolo matrimoniale. Fedeltà che può talvolta essere difficile, ma che sia sempre possibile nessuno lo può negare. L'esempio di tanti sposi attraverso i secoli dimostra non solo che essa è consentanea alla natura del matrimonio, ma altresì che da essa, **come da una sorgente, scaturisce una intima e duratura felicità**.

San Paolo VI, *Humane Vitae*, 1968



L'amore coniugale è, prima di tutto, amore pienamente umano, vale a dire sensibile e spirituale



Grazie
all'Eucaristia
siamo nutriti
dalla Bellezza

Con l'amore del Pastore

Non sono pochi quelli che oggi sono giustamente preoccupati. Il numero dei partecipanti alla Messa domenicale è molto diminuito. Quel che una volta appariva normale, giusto e doveroso, sembra non esserlo più. Capiamo bene che non possiamo imporre e d'altra parte le raccomandazioni già su ragazzi e adolescenti hanno poco effetto. Quanto ai giovani e agli adulti, è evidente che deve trattarsi di una decisione libera e convinta. Perché dunque risulta così difficile prenderla? Perché questa

disaffezione crescente? È giusto porre queste domande e cercare le risposte. Occorre però – credo – non rimanere prigionieri delle analisi. Soprattutto non bisogna lasciarsi risucchiare. Continuare a parlare di questo fenomeno, infatti, produce inesorabilmente una sorta di sconforto pastorale. Si rischia di cadere nella nostalgia malinconica di chi dice: "Siamo su un piano inclinato. La battaglia è ormai perduta". Personalmente, sono invece convinto che si debba rilanciare, puntando proprio sull'Eucaristia, sul suo valore, sulla sua grandezza e bellezza. Molto dipenderà da come la sapremo celebrare. Le sue meravigliose potenzialità

rischiano infatti di venire mortificate da una consuetudine un po' stanca e forse anche un po' presuntuosa. Dovremmo forse riconoscere con umiltà che molto di ciò che sta dietro e dentro la Messa domenicale, cioè il mistero dell'Eucaristia, ci è in buona parte sconosciuto. Non saranno tuttavia grandi discorsi a introdurci in questo prezioso segreto. Sarà la celebrazione stessa.

Vescovo Pierantonio Tremolada,
Nutriti dalla bellezza,
Lettera pastorale 2019-2020



Laboratorio d'amore

Papa Francesco nell'Amoris Laetitia, commentando l'Inno all'amore di San Paolo, ci parla della pazienza. Dice che non significa semplicemente "sopporto" ma piuttosto "lento all'ira": "Si mostra quando la persona non si lascia guidare dagli impulsi ed evita di aggredire. È una caratteristica del Dio dell'Alleanza che chiama ad imitarlo all'interno della vita familiare" (AL, 91). "Essere pazienti non significa lasciare che ci maltrattino continuamente, o tollerare aggressioni fisiche, o permettere che ci trattino come oggetti. Il problema si pone quando pretendiamo che le relazioni siano idilliache o che le persone siano perfette, o quando ci collochiamo al centro e aspettiamo unicamente che si faccia la nostra volontà. Allora tutto si spazientisce" (AL, 92). "Nell'insieme del testo si vede che San Paolo vuole insistere sul fatto che **l'amore non è solo un sentimento**, ma che si deve intendere nel senso che il verbo "amare" ha in ebraico, vale a dire: **"fare il bene"**. In questo modo può mostrare tutta la sua fecondità e ci permette di dare, ci permette la nobiltà e la grandezza di **donarsi in modo sovrabbondante**, senza misurare, senza esigere ricompense, per il solo gusto di dare e di servire" (AL, 94).

Ma abbiamo bisogno di **allenarci continuamente al dono**. Piccoli passi quotidiani di bene possibile col coniuge, innescando un processo di amore, bellezza e conversione che ci porti verso l'ideale. Sostituire le abitudini che non producono un bene con nuove abitudini capaci di alimentare la buona relazione.

Uno dei piccoli, grandi passi che possiamo compiere in coppia è questo laboratorio d'amore. Si tratta semplicemente di scrivere, da soli, tre o quattro caratteristiche del coniuge ideale, in quanto sposo/a, fratello/sorella, amico/a e in quanto amante. Poi, sempre da soli, si sottolinea con una riga quel che è carente, rispetto all'ideale, in lui o in lei; con due righe, ciò di cui è molto carente e con tre righe ciò che manca proprio. Infine, ci si racconta viso a viso: uno parla e l'altra ascolta in silenzio, e poi viceversa, i doni che lui o lei hanno e lo o la avvicinano così tanto all'ideale; e poi le carenze che rileviamo nell'altro/a rispetto all'ideale. Ne parliamo, delle carenze, per superarle e migliorarci. Infine, ci prendiamo vicendevolmente un **impegno S.M.A.R.T.** (semplice, misurabile, adeguato, realistico, tangibile) rispetto alla carenza. Questo impegno vicendevole, sarà il **piccolo, grande passo verso l'ideale della coppia**. Un impegno per rinnovare il nostro **"Sì"**.



PREGHIERA

Signore Gesù,
Ti lodiamo per il dono
della famiglia;
Donaci di imparare
a fare della famiglia
una festa,
a vivere il quotidiano
nella serenità.
Che la nostra famiglia
diventi esperta della gioia
e del dolore, certa delle
promesse di Dio, sorpresa
della novità degli eventi.
Dona pazienza,
amore e fedeltà agli sposi,
sapienza ai genitori,
gioia ai bambini, speranza
agli anziani, conforto
agli ammalati,
e a tutti la Tua pace.



Sposa/Sposo	Sorella/Fratello	Amica/Amico	Amante

Coppie sante

Nel corso di uno dei suoi primi viaggi apostolici, San Paolo aveva conosciuto e convertito, probabilmente ad Efeso, un'esemplare famiglia, che viveva a Colossi, nella Frigia, attuale Anatolia (Turchia). Lui si chiamava **Filemone**, nome abbastanza comune all'epoca; sappiamo che era un cittadino ricco e molto stimato a Colossi. La sua dolce moglie, che Paolo chiama "sorella", portava il nome di **Affia** (talvolta Appia, o Apfia). Questa coppia aveva un figlio, **Archippo**, anche lui convertito da San Paolo e molto attivo nell'evangelizzazione. A Colossi trasformarono la loro casa in **"Chiesa domestica"**, riunendo lì i cristiani per pregare, celebrare l'Eucarestia, proclamare il Vangelo. Ben presto quella casa divenne **la primitiva Chiesa della città**, accogliendo catecumeni e battezzati in sempre maggior numero. Dato che Filemone e Appia erano benestanti, la loro casa era grande e l'ospitalità viva, grazie al servizio



Frammento papirneo della Lettera a Filemone (II sec.)

degli schiavi che lavoravano presso la dimora. All'epoca era un fatto normale che i ricchi possedessero schiavi, uomini e donne che venivano acquistati come si comprano le bestie. Ma nessuno se ne vergognava, allora, e all'inizio nemmeno i cristiani.

Tra gli schiavi di Filemone e Affia c'era n'era uno che avevano chiamato **Onesimo**, che in

PREGHIERA

O Signore,
la Tua Parola di libertà sia la fonte di comunione:
ci ispiri a farci carico delle condizioni
che minacciano ancora la dignità umana,
la qualità della vita, le paure e gli abbandoni.

Liberaci o Signore da ogni forma di schiavitù:
dalla schiavitù delle cose,
dalla schiavitù del virtuale,
dalla schiavitù del possesso e dell'idolatria.

E donaci la bella libertà dei Figli di Dio
che vivono l'oggi affidandosi alla cura del Padre.

Donaci o Signore la santa letizia della fraternità.

greco significa **"Utile"**. Un giorno decise di farla finita con quella vita da schiavo, rubò qualcosa ai padroni e fuggì. Onesimo si mise a girovagare e al fine si ritrovò a Roma, dove incontrò **San Paolo**; lì avvenne la sua conversione. Si pentì amaramente del furto, venne istruito da Paolo sulle vie del Signore e, alla fine, **fu battezzato**. Paolo trovò in Onesimo un discepolo affettuoso e prezioso. Avrebbe voluto trattenerlo presso di sé, ma quando venne imprigionato, a Roma, pensò meglio di rimandarlo ai legittimi padroni, scrivendo di suo pugno una lettera accompagnatoria indirizzata a Filemone e Affia.

San Paolo non impose ai suoi discepoli e amici Filemone e Affia la liberazione dello schiavo Onesimo: compose invece un **capolavoro di tatto e di delicatezza, di affettuosità e anche di commozione**, sollecitando la libertà di Onesimo. E così, letto lo scritto paolino, che la coppia conserverà in originale nella propria casa e verrà poi copiata e diffusa per tutto il cristianesimo entrando nei Libri Sacri, Onesimo non solo fu perdonato da Filemone e da Appia, ma fu da loro affrancato. Paolo che, nel diritto nuovo e più profondo della nuova vita in Cristo, era padrone di Onesimo assai più di Filemone e Affia, inizia ora, con la liberazione dello schiavo rigenerato, **l'abolizione della schiavitù**. Moriranno tutti Martiri durante la persecuzione di Nerone: Filemone, Affia, Archippo e Onesimo, liberi nel Signore.



SS. Filemone, Appia, Archippo (XI Sec., Costantinopoli).

Nel corso di uno dei suoi primi viaggi apostolici, San Paolo aveva conosciuto e convertito, probabilmente ad Efeso, un'esemplare famiglia, che viveva a Colossi, nella Frigia, attuale Anatolia (Turchia)...



Il compleanno, 1917, Museum of Modern Art di New York.

L'arte dell'amore

La tela "Il compleanno", venne dipinta da **Marc Chagall** proprio nel giorno del suo ventottesimo compleanno, nel 1915. L'opera si presenta come un vero e proprio **inno all'amore**, quello provato dal pittore per la moglie, **Bella Rosenfeld**, che amò per più di trent'anni.

Un uomo con gli occhi chiusi si solleva per raggiungere la sua amata che, quasi sorpresa, lo guarda ricambiando il bacio, sullo sfondo di una stanza dove il tempo sembra quasi essersi fermato. Entrambi sono sospesi in aria, come appena librati in volo, uniti solamente **dall'incontro delle loro labbra**. I due giovani rappresentati, altro non sono che Chagall e la sua Bella. È uno dei baci più teneri e romantici che possiamo trovare in un quadro. Questo dipinto poi ha una storia particolare. La racconta Bella, in uno dei suoi diari. Lei stava decorando la loro piccola casa a Vitebsk con qualche fiore perché era il compleanno di Marc. Il marito, vedendo quell'atto di amore nei suoi confronti, le si avvicinò con leggerezza, quasi volando e baciandola le sussurrò: "Fuori il cielo ci chiama". E, poco dopo, di getto, dipinse il quadro.

C'è in quest'opera **l'amore sincero, tenero e spontaneo**, quello che aiuta gli amanti a restare per sempre insieme, quello che li aiuta a volare via, a vivere un sogno che pare non debba finire mai. L'amore tra Marc Chagall e Bella Rosenfeld è stato un amore di questo tipo: tenero e sincero, fedele e per sempre.

Pagine d'amore

Questo libro accompagna ogni coppia a trovare delle grandi e piccole strategie per rigenerare la propria relazione. Come fa la coppia ad affrontare gli alti e bassi della vita? Cosa vuol dire davvero crisi e come valorizzare al meglio ciò che di bello accade?

Questo libro accompagna ogni coppia, nella sua quotidianità e con gli strumenti che ha a disposizione, a trovare delle grandi e piccole strategie per rigenerare la propria relazione, facendo leva sulla capacità di supportarsi e fare squadra nei momenti difficili (una malattia, un cambiamento lavorativo...) e di comunicare in modo adeguato gli eventi positivi, ascoltandosi ed esprimendo insieme la gioia per i successi reciproci.



Vivere in coppia tra alti e bassi

Ariela Francesca Pagani
Silvia Donato

Docenti dell'Università Cattolica di Milano, esperte in tematiche familiari

Ed. San Paolo
Collana Progetto Famiglia
pp. 144, € 14,00



Amore in canto

*Pensarsi e ritrovarsi
nei piccoli gesti quotidiani*

Non t'amo come se fossi rosa di sale, topazio
o freccia di garofani che propagano il fuoco:
t'amo come si amano certe cose oscure,
segretamente, tra l'ombra e l'anima.

T'amo come la pianta che non fiorisce e reca
dentro di sé, nascosta, la luce di quei fiori;
grazie al tuo amore vive oscuro nel mio corpo
il concentrato aroma che ascese dalla terra.

T'amo senza sapere come, né quando, né da dove,
t'amo direttamente senza problemi né orgoglio:
così ti amo perché non so amare altrimenti che così,
in questo modo in cui non sono e non sei,
così vicino che la tua mano sul mio petto è mia,
così vicino che si chiudono i tuoi occhi col mio sonno.

[Pablo Neruda, *Sonetto XVII*]

PILLOLE

- A scuola si impara a coniugare i verbi, modificando modi e tempi, mettendoli insieme secondo delle regole grammaticali. Il verbo coniugare viene dai termini latini cum, insieme, e jugus, giogo: legare insieme. Cioè: coniugi.
- L'unica valigia che avremo nell'ultimo viaggio, sarà quella dell'amore che abbiamo donato.
- All'inizio della Sacra Scrittura c'è il racconto del primo amore,

in mezzo nasce il Figlio in una Santa Famiglia, il primo miracolo di Gesù è alle nozze di Cana, alla fine della Sacra Scrittura la visione delle nozze dell'Agnello: in tutta la Rivelazione di Dio e la storia della salvezza si canta l'Amoris laetitia.

- Tu mi hai rapito il cuore, sorella mia, mia sposa, tu mi hai rapito il cuore con un solo tuo sguardo (Ct 4,9).
- Amor ch'a nullo amato amar perdona: l'amore, che spinge chi è amato ad amare (Dante, Canto V Inferno).





Feto di 12 settimane

Scegli la vita

Valeria racconta nella sua storia di essere stata grata, inizialmente, di poter fare un tirocinio in quel posto, che si è poi trasformato in lavoro a tempo indeterminato. Ne' lei ne' altre sue colleghe erano qualificate per essere consulenti delle donne, eppure lo facevano quotidianamente. La prassi ormai era quella: una vita inattesa? Falla abortire.

Ecco le parole di Valeria: «Si pensa che i consulenti debbano spiegarti tutto, dirti la verità, ma non è vero: la cosa importante è far decidere per l'aborto senza troppe spiegazioni. Ci dicevano: se qualcuno vi chiede se soffrirà o se è già un bambino...voi semplicemente ri-



*«Prima di formarti
nel grembo
materno
ti conoscevo,
prima che tu
nascessi alla luce
ti avevo
consacrato»*

spondete che si tratta solo di cellule, di tessuto che non soffre e che non si può definire vita. Ci veniva imposto di non soffermarci su altro ma di spiegare solo la procedura, le medicazioni, il post operatorio, non dovevamo rispondere in modo esaustivo alle richieste

sullo sviluppo del feto o altro... c'era la paura che alcune donne potessero cambiare idea. Eravamo dei venditori che cercavano di piazzare il prodotto "aborto" parlando solo in termini positivi senza menzionare gli effetti collaterali, soprattutto emotivi, che potevano esserci».

«Prima dell'aborto era necessario fare un'ecografia per stabilire l'epoca della gravidanza ma era una procedura che doveva essere fatta minimizzando ogni dettaglio, eravamo state istruite per non far visualizzare le immagini alla donna in modo che non venisse presa dal panico, da dubbi».

Valeria lavora nella clinica per qualche tempo, poi, un giorno, in quella che era diventata una routine, ha una folgorazione, o una conversione, ognuno è libero di interpretarla come si sente. «Ricordo che ero dietro al medico e

finirà, di come sarai fatto a pezzi. Noi così tradiamo i nostri figli. Interrompiamo le loro vite preziose così bruscamente, così inaspettatamente. Pensi che l'aborto porti sollievo, ma invece ti porta il vuoto, la vergogna, il dolore, il rimpianto, la sensazione di morte».

Valeria oggi è fortemente impegnata nella causa pro-life, per aiutare le donne ad essere madri. A scegliere la vita.



*Io sono quell'embrione che ero...
Grazie a chi ci ha creduto!*

potevo vedere perfettamente come stava eseguendo l'aborto. Potevo distinguere precisamente il viso del bimbo e non so descrivere cosa ho provato in quell'istante: stavamo uccidendo un essere umano che ci stava guardando. Fino a quel momento avevo sempre pensato che era legale dunque non poteva essere sbagliato ma ora la mia coscienza urlava e io volevo urlare. Ho sentito la morte addosso. Mi vergognavo, ero disperata, lo vedevo sanguinare, non fui più in grado di fare nulla».

Oggi Valeria dice: «Pensa alle conseguenze di un aborto. Immagina di essere nel posto più sicuro in assoluto, nel grembo di tua madre. Non hai idea di quanto crudelmente la tua vita

Contatti per necessità, informazioni o disponibilità al servizio di volontariato:

CAV San Clemente - Brescia

cav_bs2@alice.it / 030 44512

CAV Il Dono - Brescia

info@ildono-cavbrescia.it / 3803836026

CAV Desenzano

cavdese@gmail.com / 3356689194

CAV Chiari

cavchiari@gmail.com / 030 7001600

CAV Manerbio

pellus@libero.it / 3281371145

CAV Capriolo

cav.capriolo@gmail.com / 3335846234

CAV Pisogne

cav.pisognebs@gmail.com / 3382647586



Appuntamenti

Ospitaletto Sala Polifunzionale

Via M. Libertà 40/a

• **Sabato 28 settembre ore 15,30.** Per offrire l'opportunità ai nonni adottivi (e altri parenti significativi) o in attesa di diventarlo, di entrare nel mondo dell'adozione. Relatore: Dr. Marco Porta, psicologo clinico dell'Età evolutiva.

Padenghe Eremo Betania

• **Sabato 21 settembre, dalle 17,30 alle 22,30 (cena compresa):** "Seguire Gesù: laboratorio di confronto esperienziale ed espressivo, incontrando con la nostra vita la parola di Dio". Con l'Associazione Bibliodramma.

• **Domenica 6 ottobre:** "Vicini di cuore. Intimità, desideri e abbracci". Accompagnano Laura Montini e Alberto Bugatti.

Brescia Auditorium Capretti

Via Piamarta 6

• **Giovedì 24 ottobre ore 20,30:** "Chi difende gli innocenti?". Un'alleanza contro pedofilia, violenza e abusi in rete. Con don Fortunato Di Noto, Patrizia Santovecchi, Massimo Gandolfini.

Brescia Centro Mater Divinae Gratiae

info@materdivinae GRATIAE.it

tel. 0303847212

Esercizi spirituali dal 20 al 27 ottobre: "Santi e immacolati di fronte a lui nella carità" (Ef 1,4). La chiamata alla santità nella vita ordinaria. Predicatore fr. Luca Fallica, osb. La metodologia consueta prevede momenti di preghiera comunitaria e di celebrazione, offerta quotidiana di spunti di riflessione, tempi di preghiera personale e di adorazione.

Rezzato Festa degli Aquiloni

• **Sabato 5 e domenica 6 ottobre 2019:** in zona Santuario della Madonna di Valverde, un weekend dedicato al gioco e al divertimento per le famiglie, con gli occhi puntati al cielo.

Brescia Auditorium Poliambulanza

Via Bissolati 57

• **Venerdì 11 ottobre ore 18:** Paola Bonzi, "Per un bambino", presentazione del libro e dell'autrice a cura di Dott.ssa Soemia Sibillo, Vicepresidente del CAV Mangiagalli di Milano e dell'Avv. Manlio Grassi, Consigliere del CAV Mangiagalli.

Preghiera per i bambini mai nati

Ogni primo sabato del mese, presso il cimitero Vantiniano di Brescia, alle ore 15,30 una preghiera sulle tombe dei bimbi mai nati (aborti naturali). Iniziativa promossa dal Movimento per la vita e dall'Ufficio per la famiglia.

Preghiera per la vita

Ogni prima domenica del mese, alle ore 16,30 nella Basilica delle Grazie in città si celebra la S. Messa animata dal Movimento per la vita.



Il giorno 12 novembre 2019, presso il Centro Pastorale Paolo VI, il Vescovo Pierantonio Tremolada incontrerà le volontarie e collaboratrici dei Centri di Aiuto alla Vita presenti in Diocesi

Sorridiamo

Alcuni santi, come Filippo Neri, Francesco di Sales e Teresa d'Avila, tra gli altri, sono famosi non solo per la loro santità di vita, ma anche perché sapevano usare l'umorismo per creare un clima di serenità e gioia



Una signora ha un pappagallino molto maleducato, che dice parolacce, insulti, volgarità. In particolare continua a ripetere alla signora: "Crepa brutta strega, Crepa brutta strega!". La signora cerca in ogni modo di educarlo, ma senza risultato. Allora si rivolge al suo parroco. Il sacerdote le dice: "Guardi, ho **un** pappagallo assai devoto, che recita le lodi, i vesperi e occasionalmente fa anche intenzioni di preghiera. Glielo presto in modo che lo metta vicino al suo e chissà che non abbia una benefica influenza". Passano alcuni giorni e la signora torna.

- Allora come vanno i nostri penuti?, chiede il sacerdote.
- Un disastro, padre...
- Ma come, che succede?
- È che il mio pappagallino continua imperterrito a dire: "Crepa brutta strega".
- E il mio che dice?
- Ascoltaci o Signore!